







## Intanto non in Europa paghiamo di più l'energia e il riscaldamento. Ringraziamo il masochismo di Bruxelles

In Europa paghiamo l'energia almeno quattro volte più del grande alleato che ci vuole bene, gli Stati Uniti. A dirlo è niente popodimeno che [Mario Draghi](#). Oltre a venderci il combustibile a caro prezzo, Washington con azioni politiche e tariffarie cerca di portarsi in casa le aziende dei Paesi europei. Intanto la desertificazione industriale del Vecchio Continente prosegue inarrestabile.

### Gas più caro

Il vantaggio americano deriva in primo luogo dal fatto che gli USA sono essi stessi produttori ed esportatori di energia. Anzitutto, di gas naturale liquefatto (GNL), il combustibile che dovrà andare a sostituire il gas russo. Alle persone e alle fabbriche europee il GNL a stelle e strisce costa fino al 90% in più che ai cittadini americani. Un costo così alto è giustificato altresì dalle spese di trasporto e rigassificazione. La convenienza del gas russo sotto questo aspetto è evidente: tale combustibile infatti non deve arrivare via mare da un altro continente, ma giunge via terra coi gasdotti e grazie al Nord Stream poteva essere ricevuto direttamente in Germania, nel cuore economico dell'Europa. Ma a Bruxelles sono pazzi e masochisti.

### Ma il petrolio...

L'unica magra consolazione è che nel caso del petrolio la differenza di costo con gli USA o con gli altri fornitori che non siano la Russia è inferiore. Il prezzo dell'oro nero infatti, essendo oggetto di accordi e di trattative di mercato a livello mondiale, è come se fosse fissato a livello globale. Poi però subentrano le spese di logistica, le accise, gli interessi locali ed ecco che le industrie italiane e europee devono sobbarcarsi [costi](#) ulteriori di produzione. Lo stesso ovviamente vale per le persone comuni che vanno a fare il pieno dal benzinaio.

### Europa importatrice masochista

Non che l'Europa abbia poi molte opzioni. La stragrande maggioranza dei Paesi europei dipende totalmente dalle importazioni. Regno Unito e Norvegia estraggono gas e petrolio dai loro giacimenti marittimi, ma il motore produttivo del continente formato da Francia, Germania e Italia deve acquistare combustibile per poter funzionare. Le cose però non andavano così male quando tra i fornitori di energia figurava anche la Federazione Russa, la quale come detto può darci gas naturale e petrolio a prezzi inferiori rispetto agli USA. Tuttavia il piano di Bruxelles è di [rifiutare](#) completamente gli acquisti di energia russa a partire dal 2027, costringendo cioè anche Ungheria e Slovacchia a smettere queste importazioni.



### Mercato poco democratico

In altre parole, la Commissione Europea vuole imporre la sostituzione del combustibile russo con quello americano. Dunque Bruxelles vuole che passiamo da un fornitore di un prodotto indispensabile alla vita economica di un Paese moderno che offre un prezzo relativamente basso o a un fornitore di un prodotto analogo ma molto più caro. Naturalmente ciò è nel nostro interesse e per il nostro bene, perché Unione Europea significa libertà e democrazia, l'unico futuro che dicono possibile dopo aver eliminato tutte le altre opzioni. Peccato che finché si poteva comprare il gas russo, il mercato era veramente libero, poiché era una situazione di concorrenza tra i fornitori nella quale si potevano stringere accordi più convenienti e trovare soluzioni migliori per i compratori. Oggi si va verso il monopolio dell'energia, tutto il contrario dei principi capitalistici occidentali che dovrebbero essere alla

